



ADORAZIONE EUCARISTICA

AL PREZIOSISSIMO SANGUE DI GESÙ

- ❖ **CANTO DI ESPOSIZIONE (sabato)**
- ❖ **INVOCAZIONI AL SANGUE PREZIOSO DI GESÙ**
- ❖ **SILENZIO DI ADORAZIONE**
- ❖ **PREGHIERA CORALE: Sangue Adorabile di Gesù...**
- ❖ **Pausa di adorazione**

Servire il Dio vivente

Preghiamo coralmente

Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. Io sono il tuo servo, Signore, hai spezzato le mie catene. A te offrirò sacrifici di lode. Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore e darò gloria al tuo nome sempre, perché grande con me è la tua misericordia. Accogli, Signore, le preghiere di chi crede in Te, e concedici di offrirti sempre il sacrificio di lode. Spezza le catene dei tuoi servi perché ogni giorno possiamo sciogliere i nostri voti a Te, per Cristo nostro Signore.

La Parola di Dio - Ebrei, 9,12-14

LETT. «Cristo con il proprio sangue entrò una volta per sempre nel santuario, procurandoci così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsi su quelli che sono contaminati, li santificano, purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo, che con uno Spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte, per servire il Dio vivente?»

BREVE PAUSA

Pregare la Parola di Dio

LETT. Fin dall'inizio hai aderito alla volontà del Padre che ti costituiva Salvatore dei tuoi fratelli; la realizzazione di questa volontà ti ha portato fino alla morte. Questo è il tuo sacrificio: l'adesione perfetta, data una volta per tutte, al Disegno salvifico del Padre; la consumazione totale della tua volontà sempre protesa alla realizzazione d'una intenzione unica. Dando il tuo Sangue, hai procurato la redenzione a noi, schiavi del Maligno, ci hai comunicato l'energia divina e ora ci fai stare con Te alla presenza del Padre. Tu ci hai riscattati dai nostri peccati mediante il tuo Sangue. Non potevo da solo liberarmi dalla condizione di servitù per le mie infedeltà. A Te che ci ami e ci liberi col tuo Sangue spetta la gloria e la potenza di eternità in eternità. Amen.

PAUSA PROLUNGATA DI ADORAZIONE E RIFLESSIONE

CANTO

Rendiamo grazie al Signore

Preghiera corale

O DIO, mio re, voglio esaltarti e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre. Grande è il Signore e degno di ogni lode, la sua grandezza non si può misurare.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie, santo in tutte le sue opere.

Canti la mia bocca la lode del Signore e ogni vivente benedica il suo nome santo, in eterno e sempre. Ti lodiamo cantando, Signore, nell'assemblea dei santi e annunciamo la tua grazia; concedici di proclamare sempre le tue lodi: perché così siamo certi di ottenere la ricompensa nella tua eternità. Tu sei colui che ci ama: offrendoti liberamente alla tua passione avevi promesso ai tuoi discepoli di continuare ad amarli al di là della morte. Risorto, Tu ci ami d'un amore eternamente presente; ci prediligi, ci sei fedele, ci elargisci i tuoi doni con la magnificenza d'un sovrano universale.

SILENZIO MEDITATIVO SULL'AMORE DI GESÙ VERSO TUTTI.

CELEBRAZIONE DEL VESPRO

CANTO DI REPOSIZIONE

ADORAZIONE

EUCARISTICA



❖ CANTO DI ESPOSIZIONE

❖ Invocazioni

❖ SILENZIO DI ADORAZIONE

❖ PREGHIERA CORALE: Sangue Adorabile di Gesù...

❖ Pausa di adorazione (martedì)

SPIRITO DI ADORAZIONE

LETT. (CV 27).

“La nostra vocazione specifica: comunità di religiose apostole la cui vita è permeata di spirito di adorazione...L’adorazione è per noi adesione amorosa al Signore, nel quale siamo rese partecipi della comunione dei santi”

LETT. Entro in questo primo e fondamentale aspetto del nostro carisma, citando Papa Francesco, nell’omelia della festa dell’Epifania. Ci fa assaporare la freschezza e la vitalità dell’adorazione: *«La vita cristiana, senza adorare il Signore, può diventare un modo educato per approvare sé stessi e la propria bravura. È un rischio serio: servirci di Dio anziché servire Dio».*

Ed esorta tutti a “crescere nell’adorazione” *Perché l’adorazione “è una saggezza che dobbiamo imparare ogni giorno... Nella vita cristiana non basta sapere: senza uscire da sé stessi, senza incontrare,*

senza adorare non si conosce Dio. La teologia e l’efficienza pastorale servono a poco o nulla ... se non si fa come i Magi, che non furono solo sapienti organizzatori di un viaggio, ma camminarono e adorarono. Quando si adora ci si rende conto che la fede non si riduce a un insieme di belle dottrine, ma è il rapporto con una Persona viva da amare. È stando faccia a faccia con Gesù che ne conosciamo il volto. Adorando, scopriamo che la vita cristiana è una storia d’amore con Dio, dove non bastano le buone idee, ma bisogna mettere Lui al primo posto, come fa un innamorato con la persona che ama. Così dev’essere la Chiesa, un’adoratrice innamorata di Gesù suo sposo.

Adorando diamo al Signore la possibilità di trasformarci col suo amore, di illuminare le nostre oscurità, di darci forza nella debolezza e coraggio nelle prove. Adorare è andare all’essenziale... Adorare è riscoprirci fratelli e sorelle davanti al mistero dell’amore che supera ogni distanza: è attingere il bene alla sorgente, è trovare nel Dio vicino il coraggio di avvicinare gli altri. Adorare è saper tacere davanti al Verbo divino, per imparare a dire parole che non feriscono, ma consolano” (omelia di Papa Francesco, Basilica Vaticana, Lunedì, 6 gennaio 2020).

❖ PAUSA PROLUNGATA DI ADORAZIONE E RIFLESSIONE

❖ CANTO

LETT. (CV 2) *“Noi Adoratrici del Sangue di Cristo siamo consacrate all’amore adorante e redentivo di Gesù Cristo”*

Non possiamo pensare la vita delle ASC prive di uno sguardo attento sul Cristo e l’incontro costante con lui, il Figlio del Padre che ha versato tutto il suo Sangue per noi. Solo grazie a questo incontro adorante con il Cristo, che è la pienezza dell’amore di Dio, permettiamo a Lui di condurci al di là di noi stesse, e raggiungere il nostro essere più vero. Lì sta la sorgente dell’azione evangelizzatrice –ci dice Papa Francesco nell’EG.

❖ SILENZIO MEDITATIVO SUL NOSTRO CARISMA

❖ CELEBRAZIONE DEL VESPRO

❖ CANTO DI REPOSIZIONE

ADORAZIONE EUCARISTICA



in quest'ora di adorazione
rifletteremo sul nostro Carisma

IL SANGUE PREZIOSO DI GESÙ (lunedì)

CANTO DI ESPOSIZIONE

SILENZIO DI ADORAZIONE

PREGHIERA CORALE: Sangue Adorabile di Gesù...

Pausa di adorazione

LETT. Tutti ci portiamo addosso le ferite del peccato, ferite che raccontano la nostra umanità, ci fanno sperimentare il limite nei vari aspetti, ci bloccano e non ci fanno essere felici. Tutti nasciamo con un'umanità ferita, che ha come primo bisogno incontrarsi con l'amore. Ogni persona sperimenta la sua umanità,

L'incontro col Sangue ci fa incontrare un amore liberante, ci dona una vita riconciliata. Quando ci sentiamo amati, non abbiamo più paura di ciò che ci manca perché quando ci si sente amati, possiamo fare tutto, la persona diventa ciò che dovrebbe essere.

Gesù è venuto al mondo non per darci una semplice teologia o per trasmetterci dei valori; è venuto per farci fare un'esperienza concreta dell'amore del Padre: "Nessuno viene al padre senza il Figlio". Dobbiamo passare attraverso l'umanità di Cristo. La fatica più grande è: oggi dov'è l'umanità del Figlio? Siamo noi il prolungamento dell'umanità di Cristo, attraverso il battesimo diventiamo concretezza di Cristo, figlie nel Figlio. L

Dice Gesù: "Chi vede me vede il Padre". Ci possiamo domandare: "Chi vede noi, vede Cristo?". Il carisma delle Adoratrici è inserito in questa dinamica fondamentale del cristianesimo. Solo se mi ricordo chi sono, posso ricordare

a tutti e ad alta voce l'identità profonda dell'uomo. Se ci si dimentica chi si è, niente ha più senso.

Pausa di adorazione

Canto

Come annunciare un simile carisma?

LETT. Gesù dà un comando preciso, prima di dare il potere di guarire e di liberare chiede di farsi prossimi alle persone e dire: "Il regno di Dio è vicino a te". Le persone allora cominciano a sperimentare l'amore di Dio, perciò è importante imparare la prossimità. La nostra presenza è il primo modo di declinare una spiritualità perché la missione si sintetizza in una pola: *esserci*. La missione non è legata a un risultato esteriore, visibile, ma alla nostra presenza, alle persone che incrociamo sul nostro cammino. L'inferno è la solitudine. Il male più che spaventarci ci isola; il dolore ti allontana perché non ti senti capito, né accettato. Le persone, quindi, hanno bisogno della nostra presenza: *Maria stava sotto la croce*. Noi pensiamo che la missione sia risolvere i problemi degli altri, invece non è così, ma semplicemente esserci: *Dite loro che il Regno è vicino*. Ci domandiamo: "Le persone sentono che il regno è vicino, che l'inferno diminuisce per la nostra presenza?". L'amore di Dio non dà spiegazioni, non risponde con una teologia.

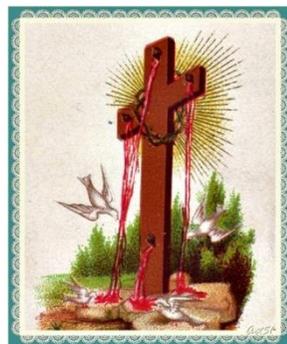
Noi siamo convinti che smetteremmo di soffrire se trovassimo una spiegazione. Non è così. Dio riempie la vita di chi subisce il male, soffre con chi soffre, piange con chi piange: questo è lo scandalo di Gesù. Paolo dice: "Noi annunciamo Gesù che è uno scandalo". Il nostro Messia non risolve le difficoltà, ma riempie le cose di significato. Chi accetterebbe di condividere il destino di uno che soffre? Gesù ha condiviso il destino di chi ha incontrato.

SILENZIO MEDITATIVO SUL NOSTRO CARISMA

CELEBRAZIONE DEL VESPRO

CANTO DI REPOSIZIONE

ADORAZIONE EUCARISTICA



- ❖ CANTO DI ESPOSIZIONE
- ❖ INVOCAZIONI
- ❖ SILENZIO DI ADORAZIONE
- ❖ PREGHIERA CORALE: SANGUE ADORABILE DI GESÙ...
- ❖ PAUSA DI ADORAZIONE (giovedì)

Tra i rivi del Suo Sangue

LETT. Non possiamo lasciare che le nostre giornate siano cariche solo di attività! Se vogliamo gustare la dolcezza dell'incontro e sentire il profumo di una vita in compagnia dello Sposo di sangue, mormoriamo parole di tenerezza a Lui che ci invita a dimorare silenziosamente *tra i rivi del Suo Sangue*. Comprendiamo che pregare è come canticchiare un motivo musicale, di cui non conosciamo bene le parole, ma che sappiamo modulare in tono maggiore o minore, secondo i giorni e le ore. È l'apice della contemplazione che genera tenerezza: essa è il genio dell'amore!

Ognuna di noi è chiamata a viverla nel suo stile, dentro quell'umano (humus) che ci è stato donato come grembo fertile di vita.

Il nostro mondo ha sempre più bisogno di tenerezza, di abbraccio, di vicinanza e di consolazione. Giovani da accompagnare nella maturazione degli ideali e progetti di vita, famiglie che vivono il fallimento dell'amore, relazioni sempre più conflittuali. Interi paesi, in questo nostro mondo, sperimentano l'odio e la sopraffazione; donne e uomini senza speranza, assetati di accoglienza, di ascolto e desiderosi dell'abbraccio tenero del nostro cuore. Tutto questo insieme alle povertà (anche materiali) che aumentano e lasciano ai margini delle strade donne, bambini e anziani

indifesi. Atti di violenza (lotte tribali, guerre) che mortificano la vitalità del sangue, per scelte di morte.

- ❖ **PAUSA PROLUNGATA DI ADORAZIONE E RIFLESSIONE**
- ❖ **CANTO**

Con il fuoco dello Spirito

Se noi ASC donne contemplative apostole, nella partecipazione all'Eucaristia, accostiamo le labbra alla coppa del vino mistico, miscelato con il fuoco e la tenerezza dello Spirito, ravviviamo la consapevolezza del dono della dolcezza, quale energia che genera vita e verità! Così, di giorno in giorno, ci scopriremo riflesso del "dolce sangue"!

La delicatezza delle relazioni, è stata la caratteristica interiore della costante contemplazione, che santa Maria De Mattias, donna forte e dinamica, ha nutrito nelle ore notturne prostrata ai piedi del Crocifisso. Ella non ha mai smesso di chiedere al suo Signore di essere plasmata a immagine del suo Sposo, lo Sposo di Sangue e di misericordia. Dobbiamo avere occhi penetranti, insieme alla custodia della nostra interiorità per stupirci e contemplare il Volto dell'Amato, nel silenzio delle nostre comunità, molto spesso dispersive.

Occorre aprire le orecchie del nostro cuore, sensibili al mormorio del suo Sangue che chiama a farci sorelle e amiche dell'umanità ferita.

Educhiamo le giovani Adoratrici a maturare una santa frenesia d'amare con il solo desiderio di *"non avere pace finchè la carità trasformante di Cristo non avrà raggiunto la vita di ogni persona e l'intera società"* (CV 33), portando a compimento l'identità che a ognuna è stata donata nella chiamata ad essere Adoratrice del Sangue di Cristo.

- ❖ **SILENZIO MEDITATIVO SUL NOSTRO CARISMA**
- ❖ **CELEBRAZIONE DEL VESPRO**
- ❖ **CANTO DI REPOSIZIONE**

ADORAZIONE EUCARISTICA

- ❖ CANTO DI ESPOSIZIONE
- ❖ INVOCAZIONI
- ❖ SILENZIO DI ADORAZIONE
- ❖ PREGHIERA CORALE: SANGUE ADORABILE DI GESÙ...
- ❖ PAUSA DI ADORAZIONE (venerdì)

II. UNA IDENTITÀ PASQUALE, SEGNATA DAL SANGUE DELL'AGNELLO

LETT. L'identità riguarda la concezione che un individuo, una famiglia religiosa ha di sé. Il capitolo IV della nostra Costituzione ci dice che *la nostra è un'identità pasquale segnata dal Sangue dell'Agnello (CV,22)*.

La consapevolezza di questo sigillo, come dono dall'Alto, impegna ad una continua ricerca dei semi sparsi dallo Spirito nella nostra storia personale, comunitaria e sociale, insieme ad una incondizionata apertura alla novità per un futuro fatto di imprevedibilità e di audacia, come fu la mattina di Pasqua (la pietra rotolata via), dentro quegli eventi contrassegnati dalla gratuità del dono, dal dolore e dal buio della morte.

LASCIARSI ATTRARRE DA CRISTO

LETT. Il primo e fondamentale tratto della identità pasquale è lasciarsi attrarre da Cristo che nell'Eucaristia si è fatto dono per noi, presenza viva e adorante, perché lo incontriamo come Sposo da contemplare costantemente e nutrimento per il cammino di ogni giorno. Sulla croce si è offerto al Padre per salvare l'umanità ferita e assetata di giustizia. Ogni venerdì della storia continua ad attirare non solo il nostro sguardo, ma anche tutto il nostro essere a lui, perché decidiamo di consegnargli totalmente la nostra esistenza e metterci in mezzo per intercedere. Il silenzio della tomba è il tempo prezioso dell'ascolto di Dio, reso possibile dalla meditazione della



Sua Parola e dal prezioso silenzio delle nostre fraternità. L'esultanza gioiosa della Pasqua è il luogo dell'esperienza mistica, nell'incontro con il Risorto, nell'abbraccio amoroso dello Spirito che ci trasporta oltre i nostri orizzonti e ci invia a genera novità di vita. Vivendo tutti, consacrati e laici, la vita con la sua alternanza di gioia e dolore, oscurità e luce, cadute e riprese, partecipiamo al mistero pasquale di Cristo, più o meno consapevoli. Ma quando questa partecipazione avviene con rinnovata e generosa risposta alla chiamata, essa tocca il nostro cuore e lo plasma a dimensione "divina", attraverso la particolare azione dello Spirito Santo, lo Spirito che ci conduce a una speciale comunione d'amore con la Trinità. La testimonianza della nostra identità di Adoratrici dipende dalla posizione che prendiamo di fronte a questo mistero. Il Cristo trafitto, servo del Signore, è la massima rivelazione dell'amore del Padre e della nuova creazione nello Spirito Santo. Aderirvi o meno dipende dal nostro sì alla comunione trinitaria del Padre che ci ha creati e ci attende nella sua infinita misericordia, del Figlio che si è fatto servo per amore e ci invita a seguirlo fino alla pienezza della sua Pasqua, dello Spirito Santo che genera la nuova creazione dei redenti nel sangue dell'Agnello e sempre ci offre il calice della nuova alleanza. La Adoratrice è colei che, bevendo alla sorgente del mistero pasquale il sangue di Cristo, la potenza dello Spirito e la Passione d'Amore, diventa a sua volta un torrente di pace, di gioia, di luce per tutti coloro che avvicina, rispondendo così all'invito di Maria De Mattias: *"Abbia sempre in vista di dare la vita per la salute delle anime che costano Sangue a Gesù"* (A suor Francesca Reali, Acuto 1859). Per tutti ella è chiamata ad intercedere ai piedi dello Sposo Crocifisso e Glorioso. *"Come Maria De Mattias, leggiamo nel nostro Codice di Vita, approfondiremo la nostra fede e la nostra speranza attraverso la contemplazione amorosa del mistero pasquale e la sua celebrazione sacramentale. Mentre condividiamo il suo Ideale, faremo nostro anche il suo desiderio di abbracciare con pace e coraggio le croci che accompagnano la malattia, l'età e la morte, sperando di essere un giorno con lei, insieme al popolo della nuova alleanza, per ringraziare e adorare in eterno Gesù, Signore della gloria"* (CV, 26).

- ❖ SILENZIO MEDITATIVO SUL NOSTRO CARISMA
- ❖ CELEBRAZIONE DEL VESPRO
- ❖ CANTO DI REPOSIZIONE